

PARTE SECONDA

RELAZIONE ANALITICA

PAGINA BIANCA

Sezione 1

Priorità politica A:

Proseguire l'attuazione del disegno programmatico predisposto per il coordinamento e la modernizzazione del sistema sicurezza, finalizzato a: -. rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche; -. dare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, operando in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico:

PROSEGUIRE L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COORDINAMENTO E MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA, ATTRAVERSO:

- LO SVILUPPO DELLA CAPACITÀ DI ANALISI STRATEGICA PER LA EFFICACE TUTELA DELLA SICUREZZA ANCHE ATTRAVERSO L'EVOLUZIONE DELL'ANALISI DEI CONTESTI CRIMINALI, NAZIONALI E TRANSNAZIONALI DAL TIPO SITUAZIONALE A QUELLO PREVISIONALE;
- LA DEFINIZIONE DEI PROFILI STRATEGICI DI INTERESSE PER LO SVILUPPO DELLE RELAZIONI BILATERALI ATTRAVERSO L'ADOZIONE DI MODELLI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ, DEFINITI A LIVELLO MULTILATERALE O REGIONALE;
- LA RISPOSTA ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ, POTENZIANDO GLI STRUMENTI E LA COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI DI GOVERNO PER LO SVOGLIMENTO, IN FORMA COORDINATA, DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI DI RISPETTIVA COMPETENZA;
- IL RISPETTO DELLA LEGALITÀ, IL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, NONCHÉ LA PREVENZIONE DELLE MINACCE TERRORISTICHE;
- LA VALORIZZAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA SICUREZZA, ATTRAVERSO IL COORDINAMENTO E LA SEMPLIFICAZIONE DI UN SISTEMA COMPLESSO, SOPRATTUTTO SUL PIANO DELLE FUNZIONI OPERATIVE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE DELLE BANCHE DATI, DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLE CENTRALI OPERATIVE E LA RAZIONALIZZAZIONE NEGLI IMPIEGHI, ANCHE ATTRAVERSO IL MONITORAGGIO CONTINUO DELLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Azioni realizzate e risultati raggiunti

ANALISI STRATEGICA DELLE MINACCE E DEI RISCHI ALLA SICUREZZA, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE

Analisi strategica

- Rilevante in tale ambito è risultata l'azione del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.), costituito nel 2004 presso la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, quale **tavolo permanente** per l'interscambio informativo tra le agenzie di intelligence e le Forze di polizia. Lo stesso ha compiti di analisi e valutazione delle notizie di particolare rilievo sul terrorismo interno ed internazionale, al fine di pianificare, in forma coordinata, le attività volte a prevenire eventi di natura terroristica.

Nel corso del 2008, il C.A.S.A si è riunito **39 volte in via ordinaria**. Sono stati complessivamente **esaminati 367 argomenti**, per lo più maturati in contesti di collaborazione internazionale ed in attività info – investigative.

In particolare:

- sul fronte del **terrorismo interno e dell'eversione**, l'analisi svolta ha indotto a ritenere ancora persistenti progettualità eversivo-terroristiche e sodalizi di estrema sinistra incentrati, oltre che sulle consuete accuse allo Stato borghese, sul coinvolgimento dei lavoratori quale categoria trainante della lotta di classe. Particolare attenzione è stata rivolta, pertanto, alle dinamiche del mondo del lavoro laddove la conflittualità potrebbe dar luogo ad infiltrazioni estremistiche eversive;
 - sul fronte della **lotta al terrorismo internazionale**, dagli elementi di analisi delle indagini e delle operazioni di Polizia condotte in numerosi Paesi Europei, nonché da indicatori specifici dello scenario globale, è emerso, anche per l'anno di riferimento, il persistere di un elevato livello di attenzione verso la minaccia terroristica di **matrice religiosa jihadista**. La trasformazione di Al Qaeda da organizzazione centralistica rigidamente gerarchizzata in una sorta di *franchising* di riferimento per formazioni o singoli terroristi operativamente indipendenti ha reso il progetto di jihad globale ancora più pericoloso, in grado di raggiungere, attraverso una pervicace campagna mediatica, le nuove leve del terrorismo anche al di fuori dei tradizionali luoghi di aggregazione, con ciò determinando una "polverizzazione della minaccia".
- Anche nel 2008 si è tenacemente condotta **un'attività investigativa volta alla necessità di colpire le risorse infrastrutturali funzionali all'operatività delle organizzazioni terroristiche**. Particolare valenza ha esercitato il contrasto a **gruppi islamici** dediti al reclutamento di *mujaheddin* da inviare in Afghanistan ed altre zone di conflitto etnico-religioso spesso coinvolti in **traffico di sostanze stupefacenti per finanziare la causa integralista islamica**.

Un ruolo preponderante è stato ricoperto anche dagli specifici **servizi di controllo sui luoghi di aggregazione** delle comunità straniere (i *call center*, gli *internet point*, le macellerie islamiche), che sono stati di volta in volta concentrati in aree geografiche circoscritte del territorio nazionale.

Cooperazione internazionale di polizia multilaterale e bilaterale

- Va segnalata la cospicua attività del Servizio Interforze per la Cooperazione Internazionale di Polizia, nell'ambito della Direzione Centrale della Polizia Criminale.
Nato dalla fusione in un unico contesto strutturale delle attività del Servizio Interpol, dell'Unità Nazionale Europol e della Divisione S.I.RE.N.E, il Servizio, attivo nell'arco delle 24 ore, nell'assicurare il collegamento fra gli organismi internazionali di riferimento, le diverse Forze di polizia italiane e le Amministrazioni a vario titolo impegnate nella cooperazione internazionale (Ministero della Giustizia, Ministero degli Affari Esteri, Banca d'Italia, ecc), si avvale di **una rete di Uffici di Collegamento** operanti nei seguenti Paesi: Albania, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Regno Unito, Repubblica Popolare Cinese, Romania, Serbia, Slovenia e Spagna. Rappresentanti sono distaccati altresì presso il Segretariato Generale dell'O.I.P.C. (Organizzazione Internazionale Polizia Criminale) - Interpol e la sede di Europol.
- E' stata sviluppata una rilevante **attività di formazione e addestramento** del personale interno comunitario ed internazionale. In merito si segnalano:
 - 10 febbraio - 6 aprile 2008: Azioni di scambio di personale con le strutture della Bosnia Erzegovina, Repubblica Ceca e Slovacchia finalizzate alla formazione e all'assistenza in materia di protezione dell'euro contro la falsificazione;
 - Roma, 22 – 23 aprile 2008: Seminario sulla costituzione e la gestione della funzione di analisi

criminale a livello operativo;

- Roma, 30 - 31 ottobre 2008: Seminario in materia di protezione del territorio dell'Unione europea dai principali fenomeni criminali;
- Roma, 24 – 26 novembre 2008: "Training tecnico sulle banconote Euro", cui hanno preso parte gli appartenenti degli uffici centrali e gli esperti di 28 Paesi dell'area balcanica, del Nord Europa, dell'Africa settentrionale e del bacino del Mediterraneo, nonché del centro e nord America e della Cina.
- Nel quadro della **cooperazione operativa internazionale**, nel corso del 2008 lo scambio informativo attuato mediante Interpol e Schengen, l'attività investigativa condotta in collaborazione tra i competenti Uffici italiani e stranieri, l'efficiente supporto degli Ufficiali di collegamento, hanno condotto al rintraccio e alla cattura di n. 942 individui colpiti da provvedimenti restrittivi (di cui 367 attivi), all'espletamento di n. 712 **procedure estradizionali** (di cui 325 attive) da e verso l'Italia ed al trasferimento, parimenti da e verso l'Italia, di n. 72 individui ai sensi della Convenzione di Strasburgo.

○ **Alcuni progetti operativi multilaterali in tema di contrasto al terrorismo internazionale**

Nell'ambito dei Paesi aderenti al G8, il gruppo Roma/Lione ha curato un **progetto** per lo sviluppo della prassi operativa e per il rafforzamento della cooperazione internazionale di polizia nella **lotta al falso documentale** con l'obiettivo di conseguire la creazione di una piattaforma comune presso il Segretariato Generale dell'O.I.P.C., ove condividere le informazioni relative a documenti di viaggio contraffatti. Particolarmente interessante è il **progetto** per l'inclusione dei dati **biometrici** nel sistema informativo Schengen.

In ambito **Task Force dei Capi della polizia europei** sono proseguite le attività del **Progetto Cospol** che, mirando a supportare l'attività investigativa, ha visto l'Italia coinvolta nelle indagini congiunte con i Paesi dei Balcani Occidentali per l'individuazione ed il contrasto di organizzazioni criminali di etnia albanese che rappresentano una minaccia per l'Unione Europea.

In ambito **O.I.P.C. - Interpol**, l'Italia, su richiesta del Segretariato Generale dell'O.I.P.C., ha organizzato, il 13 e 14 novembre 2008, il primo meeting del **Progetto Nexus** avviato nel più ampio contesto del Gruppo Multidisciplinare per il contrasto al terrorismo (*Fusion Task Force Group*), con l'obiettivo di monitorare le attività dei gruppi terroristici e di identificarne gli appartenenti.

○ **Cooperazione bilaterale**

In tale ambito vanno segnalati:

- la **Task Force Italo-Tedesca**, costituita, a ridosso della strage di Duisburg del 2007, con l'intento di rafforzare la cooperazione investigativa per il contrasto alla **criminalità organizzata di stampo mafioso**. Sono state svolte riunioni di cooperazione programmatica e di pianificazione (maggio ed agosto 2008), attinenti le normative nazionali sui sequestri patrimoniali, sui collaboratori di giustizia, sugli strumenti investigativi, nel contesto della cooperazione operativa; si è inoltre giunti all'arresto in Germania ed all'estradizione in Italia di essenziali personaggi coinvolti per favoreggiamento nell'associazione mafiosa responsabile della "Strage di Duisburg", nonché all'arresto, il 23 novembre 2008, ad Amsterdam, di uno degli elementi di spicco della 'ndrangheta **inserito nella lista dei 100 latitanti più pericolosi**;
- il **Progetto ITA.RO – ROMANIA** con l'obiettivo di colpire le **organizzazioni dediti al traffico di minori, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di sostanze stupefacenti e ai reati c.d.**

predatori, potenziato dalla costituzione di una **Task Force Italo-Romena** atta a contrastare, sul duplice binario, investigativo e di polizia di frontiera, la criminalità di origine romena, assicurando l'assistenza necessaria alle vittime dei crimini, soprattutto ai minori e alle donne. Sulla scia dei successi investigativi ed operativi delle prime fasi del progetto che, nel 2008, ha visto lo svolgimento della **V fase** (15 gennaio-15 aprile 2008) e della **VI fase** (15 ottobre-12 dicembre 2008), sono stati conseguiti i seguenti risultati:

ITA.RO V

SOGGETTI TRATTI IN ARRESTO	REATI CONTRO PATRIMONIO	SFRUTTAMENTO PROSTITUZIONE E FAVOREGGIAMENTO IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	ALTRI REATI
59 romeni e moldavi	37	7	15

SOGGETTI DEFERITI IN STATO DI LIBERTÀ	REATI CONTRO PATRIMONIO	SFRUTTAMENTO PROSTITUZIONE E FAVOREGGIAMENTO IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	ALTRI REATI
252 romeni e moldavi	81	71	100

ITA.RO VI

SOGGETTI TRATTI IN ARRESTO	REATI CONTRO PATRIMONIO	SFRUTTAMENTO PROSTITUZIONE E FAVOREGGIAMENTO IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	ALTRI REATI
48 41 romeni - 6 moldavi - 1 di altra nazionalità	20	4	24

SOGGETTI DEFERITI IN STATO DI LIBERTÀ	REATI CONTRO PATRIMONIO	SFRUTTAMENTO PROSTITUZIONE E FAVOREGGIAMENTO IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	ALTRI REATI
94 38 romeni - 56 moldavi	18	48	28

○ **Pedofilia e pornografia infantile**

Un forte incremento delle attività di indagine si è rilevato, nel 2008, nel settore ove l'attività congiunta con la Polizia Postale e delle Comunicazioni, Interpol ed Europol, tesa al contrasto del fenomeno della diffusione, tramite *internet*, di immagini e video a contenuto pedo-pornografico ha registrato importanti risultati quali la conclusione dell'articolata operazione antipedofilia “KOALA”, che ha condotto all'arresto di numerosi soggetti e all'individuazione di **23 vittime minori** (tra i 9 ed i 16 anni), nonché alla ricostruzione di collegamenti criminali fra numerosi Paesi (Australia, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Gran Bretagna, Ucraina e Stati Uniti).

○ **Traffico di armi**

Tra il 30 novembre ed il 1° dicembre 2008, durante il semestre di Presidenza Francese dell'Unione Europea, condotta con la collaborazione della Commissione Europea, di Europol e della Svizzera, è stata realizzata una tra le più importanti forme di **mobilizzazione europea contro la criminalità transnazionale** con l'operazione “*Diligence*”, in materia di traffico illegale di armi dal sud-est europeo.

In tale ambito, solo sul territorio nazionale sono stati ispezionati, con il contributo della Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane e Capitanerie di Porto, **n. 10.129 autoveicoli, n. 73 autobus, n. 1.229 camion, n. 78 barche e traghetti, n. 107 treni, n. 48 aerei e n. 21.466 persone**.

○ **Furto e traffico internazionale di autoveicoli e natanti**

L'attività di cooperazione è stata, in tale ambito, finalizzata essenzialmente alla gestione dei *data base* internazionali S.I.S. e A.S.F., quotidianamente aggiornati dalle banche dati del Segretariato Generale dell'O.I.P.C. - Interpol ed alimentate da tutti i **186** Paesi aderenti. In tali banche dati sono presenti circa **400.000** certificati di proprietà e carte di circolazione rubati e **6.000.000** veicoli rubati di cui ben **550.000** italiani. Rispetto alla banca dati dei veicoli rubati, l'Italia ha gestito dal 1° gennaio al 31 dicembre 2008 circa **1.000.000** di *records* ed ha effettuato circa **2.458** ricerche delle quali circa **600** hanno fornito risultato positivo consentendo la possibilità di sequestrare altrettanti veicoli.

Numerose sono le operazioni internazionali e le attività rogatoriali riguardanti l'arresto di trafficanti, la delineazione di organizzazioni criminali e rotte del traffico illecito svolte in collaborazione anche con ACI, Motorizzazione Civile, Case Costruttrici, Assicurazioni, Capitanerie di Porto. Nel mese di giugno 2008, nell'ambito dell'Operazione “*Interpol in Porto*”, è stata effettuata un'azione congiunta della Polizia francese, tedesca e spagnola con i rappresentanti dell'O.I.P.C. - Interpol, presso i porti di Bari, Salerno e Genova, che ha portato al sequestro di numerosi veicoli ed all'arresto di numerosi trafficanti.

○ **Tutela del patrimonio artistico e contrasto al traffico internazionale di opere d'arte**

In tale ambito, si riportano le principali operazioni condotte:

- giugno 2008 – Francia (Parigi, Digione, Nizza), sequestro di ingente patrimonio archeologico proveniente dall'area pugliese del valore di 2 milioni di euro;
- giugno 2008 – Recanati (MC), attraverso l'operazione congiunta con la Brigada de Patrimonio Historico, sgominato articolato sodalizio criminale e sequestrate false opere che, sul mercato come autentiche, avrebbero fruttato circa 70 milioni di euro;
- dicembre 2008 - recuperate in Puglia opere oggetto di scavi clandestini da siti archeologici pugliesi; in

Spagna recuperati, attraverso operazioni di polizia giudiziaria in collaborazione con la Brigada de Patrimonio Historico, 131 reperti archeologici del valore di 1 milione di euro.

TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA IN COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE NEL SETTORE DELLA SICUREZZA TRA LE STRUTTURE CENTRALI E PERIFERICHE

- I dati 2008 evidenziano una **significativa diminuzione totale dei delitti commessi (-7,6%)** rispetto al 2007 (anno in cui si era registrato un aumento del 5,8 rispetto all'anno precedente).
 - Il 2008 si è caratterizzato per il rilievo assunto dalle strategie tese a un più efficace controllo del territorio mediante il coinvolgimento sempre più attivo, da parte delle Forze di polizia, degli Enti locali e delle polizie locali. Il tema della **sicurezza nelle città** concepita su tali modelli operativi è stato l'oggetto degli **interventi di modifica legislativa**, emanati dal Governo in materia di sicurezza pubblica (decreto-legge 23/5/2008, n. 92, convertito dalla 24/7/2008, n. 125 recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica").
 - La realizzazione della c.d. "**sicurezza partecipata**", frutto della cooperazione tra vari soggetti istituzionali, infatti, ha assunto una funzione fondamentale quale snodo strategico del controllo del territorio e dell'azione di prevenzione, contrasto e repressione dei fenomeni criminali.
Il Sindaco, nell'esercizio delle funzioni di ufficiale di Governo, concorre ad assicurare la cooperazione della polizia locale con le Forze di polizia statali, nell'ambito delle direttive di coordinamento impartite dal Ministro dell'Interno - Autorità nazionale di pubblica sicurezza. **I piani di controllo coordinato del territorio (PCCT)** prevedono rapporti di collaborazione fra i contingenti della polizia municipale e gli organi della Polizia dello Stato. Il nuovo modello organizzativo consente una razionalizzazione negli interventi e nella distribuzione delle responsabilità evitando aree di sovrapposizione.
 - In applicazione dell'art. 7 bis del decreto-legge n. 92/2008, convertito dalla legge n.125/2008, che ha disciplinato **il concorso delle Forze Armate** nel controllo del territorio, il 30 luglio 2008 il Ministro dell'Interno e il Ministro della Difesa hanno sottoscritto il decreto con cui è stata disposta, per la durata di sei mesi, l'adozione del **Piano d'impiego del personale delle Forze Armate**, con poteri di pubblica sicurezza, congiuntamente alle Forze di polizia, mediante l'impiego di complessive **3.000 unità** appartenenti all'Esercito, alla Marina Militare, all'Aeronautica Militare e all'Arma dei Carabinieri con compiti militari. Di queste, **2.000** sono state destinate allo svolgimento di servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili; le restanti **1.000** unità sono state destinate a compiti di perlustrazione e pattuglia a disposizione dei Prefetti di Bari, Catania, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino e Verona che, sentiti i Comitati provinciali dell'ordine e della sicurezza, hanno definito nel dettaglio le modalità operative previste dal decreto di adozione del Piano. Per un periodo temporaneo il contingente è stato incrementato di **500 unità** per le esigenze di prevenzione della criminalità in Campania.
 - Il progetto "**Poliziotto di quartiere**", quale peculiare modulo di **controllo del territorio**, ha riscontrato particolare gradimento da parte dei cittadini. Dal 1° dicembre 2008 è stato potenziato il servizio con l'impiego di ulteriori 147 poliziotti e 106 carabinieri. È stata incrementata anche la dotazione tecnologica mediante l'aggiornamento del **software** in uso ai palmari per il raccordo con le tecnologie di sala operativa.
 - Le sempre maggiori esigenze di sicurezza legate al crimine diffuso, soprattutto nei piccoli e medi centri urbani, hanno reso comunque opportuna l'adozione di specifiche iniziative caratterizzate dall'utilizzo degli ordinari strumenti di contrasto, **ma con mirati moduli operativi**.
- Il Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine ha attivato **un progetto** volto ad arginare i reati c.d. "**di strada**" (spaccio di sostanze stupefacenti, delitti predatori, ecc), al quale concorrono le

Squadre Mobili, gli Uffici Prevenzione Generale, i Commissariati e gli Uffici Immigrazione, nonché i presidi territoriali della Polizia Stradale e Ferroviaria mediante l'applicazione di **appositi moduli di intervento operativo su strada**, nei luoghi urbani maggiormente interessati dalle predette fenomenologie delittuose, quali discoteche, circoli, stazioni ferroviarie, terminal di autobus.

In risposta alle nuove esigenze, è stata operata una **rivisitazione dei moduli organizzativi delle Squadre Mobili**, con l'istituzione di un'**articolazione dedicata al contrasto del crimine diffuso**, caratterizzata da una presenza costante sul territorio, specie in orari serali o notturni, e da un alto dinamismo operativo.

Il **Servizio Controllo del Territorio** della Direzione Centrale Anticrimine, in qualità di **"cabina di regia"** delle iniziative messe in campo dalle singole Questure in materia di prevenzione dei fenomeni di delittuosità ed illecitità diffusa, ha fornito supporto a specifici piani anticrimine per fatti di particolare complessità mediante l'impiego delle risorse dei Reparti Prevenzione Crimine dislocati sul territorio.

- Nell'ambito della **"polizia di prossimità"**, sono state sviluppate varie iniziative allo scopo di assicurare una **presenza sempre più visibile e capillare sul territorio delle Forze dell'ordine**: l'apertura di commissariati di quartiere, il servizio "denunce a domicilio" per anziani e portatori di handicap, l'istituzione degli Uffici Minori, il progetto "parchi sicuri", l'attivazione presso le Questure degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico, l'organizzazione di "squadre tifoserie" per prevenire incidenti nelle partite di calcio, il progetto: *"Il poliziotto un amico in più"* e il potenziamento dei siti *internet* della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, il Commissariato di P.S. *on line* e la Stazione C.C. *web*.

In tale ottica, il 10 luglio 2008 è stato sperimentato, nella provincia di Salerno, il **"112 Numero Unico Emergenze"**. Il sistema convoglia le chiamate pervenute alle sale operative della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, inviandole al presidio più vicino all'emergenza.

- Ispirate al concetto di **"sicurezza partecipata"**, con lo scopo di sostenere un livello sempre più elevato di convivenza civile a garanzia dell'ordine e della sicurezza pubblica, sono da menzionare le iniziative volte al coinvolgimento delle istituzioni e dei soggetti sociali ed economici presenti sul territorio. Il 9 giugno 2008 si è tenuto a Parma un vertice operativo del Ministro dell'Interno con i Sindaci delle città del nord (Parma, Verona, Cremona, Pavia, Belluno, Treviso, Novara, La Spezia, Alessandria, Asti, Padova, Como, Modena, Piacenza, Lodi, Mantova, Pisa, Reggio Emilia, Brescia, Varese). I temi al centro dei colloqui sono stati: sostegno economico ai progetti per la sicurezza e la qualità della vita urbana; inasprimento delle pene per reati commessi contro soggetti "deboli", anziani o disabili; minori sfruttati nell'accattonaggio; interventi legislativi che amplino i poteri dei Sindaci per combattere il degrado sociale e territoriale garantendo con più efficacia l'ordine pubblico.
- Il 5 agosto 2008 è stato firmato dal Ministro dell'Interno il decreto che conferisce ai Sindaci più **poteri in materia di sicurezza urbana ed incolumità pubblica**. Le principali novità contenute nel decreto riguardano il riconoscimento normativo dell'ambito di competenza del Sindaco in materia di sicurezza e la facoltà di adottare, in tale contesto, sia provvedimenti motivati dal presupposto della urgenza e della contingibilità, sia provvedimenti di carattere ordinario riguardo alle **situazioni urbane di degrado** (spaccio di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, accattonaggio, fenomeni di violenza legati all'abuso di alcol; danneggiamento al patrimonio pubblico e privato; incuria, degrado ed occupazione abusiva di immobili; abusivismo commerciale e illecita occupazione di suolo pubblico).
- Ulteriore impulso hanno, inoltre, avuto i **protocolli o patti sulla sicurezza** per la realizzazione di progetti di miglioramento delle condizioni di convivenza civile, di sviluppo socio-economico e di sicurezza dei cittadini, coinvolgendo, nella lotta alla criminalità, soggetti pubblici e privati (con recupero di nuove risorse delle Forze di polizia per compiti operativi di controllo del territorio e di indagine; realizzazione di infrastrutture essenziali per la civile convivenza; rilancio di programmi di restituzione alla collettività e riutilizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata).

Nel 2008 sono stati sottoscritti **17 patti per la sicurezza**: Perugia, Verona, Area Canturina (CO), Como, Siena, Caserta, Brescia, Roma, Area Mariano Comense (CO), Fara in Sabina (RI), Foggia, Area Bassa Comasca (CO), Varese, Busto Arsizio (VA), Gallarate (VA), Prato, Circondario Empolese Valdelsa (FI). A questi si aggiungono **66 protocolli d'intesa e di legalità**, configurati da accordi, per lo più tra Prefecture-UTG ed Enti locali, in materia di sicurezza urbana, appalti, lotta alla corruzione, immigrazione ed altro.

CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ E ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Contrasto alla criminalità organizzata

■ Nel 2008 le Forze di polizia hanno condotto **208 operazioni** contro la criminalità organizzata, con **2.583 persone arrestate**. Sono stati catturati **180 latitanti** rispetto ai **98** dell'anno precedente e si è provveduto al **sequestro di beni** per un valore complessivo di circa **5 miliardi e 24 milioni di euro** (il triplo dei beni sequestrati nell'anno precedente).

Per quanto riguarda le **mafie straniere**, nel 2008 sono state inoltrate nei confronti di stranieri **208 segnalazioni** per associazione di tipo mafioso, **2.688** per associazione per delinquere, **4.567** per immigrazione clandestina, **1.385** per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e **70** per la tratta di esseri umani.

■ Il 2008 costituisce un anno importante anche per le **iniziativa normative** in materia di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, in quanto con il già citato decreto-legge n. 92/2008, convertito dalla legge n.125/2008 e con il decreto-legge n. 151/2008, convertito dalla legge n. 186/2008, si è intervenuti in maniera organica e coordinata nei vari settori di interesse.

■ Attraverso l'analisi delle segnalazioni provenienti dall'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia, la Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.) ha avviato una fase di approfondimento investigativo che nel 2008 ha riguardato **270 operazioni finanziarie sospette**.

■ Nell'ambito dell'attività dell'**"Osservatorio Centrale sugli Appalti"**, la D.I.A., preposta al monitoraggio e controllo per la prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi alle c.d. "Grandi Opere", ha effettuato, nell'anno di riferimento, l'esame di **12.456 segnalazioni** di operazioni finanziarie sospette, il monitoraggio di **29.312** persone fisiche o giuridiche interessate dalle suddette segnalazioni e **36** monitoraggi delle imprese aggiudicatarie, mediante analisi della compagnie societaria e dell'assetto gestionale, nonché la ricognizione della composizione societaria di **65 aziende** e della posizione di **1.050** persone fisiche collegate a vario titolo alle società monitorate, avanzando n. **40** proposte di misure di prevenzione patrimoniali.

Particolare attenzione è stata rivolta alle opere in fase di esecuzione nelle aree più "sensibili ed esposte" alla delinquenza organizzata, con specifico riguardo alle Regioni del Mezzogiorno d'Italia ed in particolare alla Calabria, con accessi ai cantieri di adeguamento dell'autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria e della S.S. 106 Jonica.

■ Riguardo al **Fondo delle vittime della mafia** sono state introdotte importanti novità: l'**incremento straordinario di 30 milioni di euro**; la previsione, a regime, di forme di finanziamento flessibile dello stesso; l'impossibilità di accedere al Fondo per i soggetti inseriti in contesti mafiosi, quali parenti, affini entro il quarto grado o conviventi con vittime appartenenti esse stesse a sodalizi criminali di tipo mafioso.

Nell'ottica di una sicurezza sempre più "partecipata", meritano attenzione le iniziative di Confindustria tese al **sostegno agli associati vittime delle organizzazioni mafiose**. Le azioni di contrasto al racket si sono spinte fino all'espulsione degli iscritti che, vittime di pratiche estorsive, non denuncino la richiesta di pizzo e

non collaborino con le autorità (codice etico di Confindustria Sicilia e Confcommercio).

- La criminalità organizzata di tipo mafioso ha continuato a rappresentare una delle principali fonti di rischio per la sicurezza pubblica. Le numerose indagini portate a compimento nel 2008, l'arresto di centinaia di adepti e la cattura di pericolosi latitanti, hanno consentito di rilevare una situazione organizzativa estremamente fluida, caratterizzata da continui mutamenti nei modelli e nelle dinamiche interne, confermando che le organizzazioni mafiose sono in grado di incidere nel sistema economico legale con l'infiltrazione sul mercato di capitali di origine illecita.

- **Cosa Nostra**

Nel 2008 l'azione di contrasto a Cosa Nostra ha prodotto i seguenti risultati:

- **44 operazioni di polizia giudiziaria concluse, con l'arresto di 612 persone;**
 - **20 latitanti catturati;**
 - **1.338 beni sequestrati per un valore di circa 2 miliardi e 421 milioni di euro;**
 - **493 beni confiscati per un valore complessivo di oltre 392 milioni di euro.**

- **'Ndrangheta**

Nel 2008 l'azione di contrasto alla 'Ndrangheta ha prodotto i seguenti risultati:

- **59 operazioni di polizia giudiziaria concluse, con l'arresto di 692 persone;**
 - **29 latitanti catturati, di cui 4 inseriti nel Programma speciale di ricerca dei 30 latitanti di massima pericolosità e 5 inseriti nell'elenco dei 100 latitanti più pericolosi;**
 - **807 beni sequestrati per un valore di oltre 324 milioni di euro;**
 - **85 beni confiscati per un valore complessivo di oltre 10 milioni di euro.**

- **Camorra**

Nel 2008 l'azione di contrasto alla Camorra ha prodotto i seguenti risultati:

- **67 importanti operazioni di polizia giudiziaria concluse, con l'arresto di 915 persone;**
 - **54 latitanti catturati, di cui 2 inseriti nel Programma speciale di ricerca dei 30 latitanti di massima pericolosità e 6 inseriti nell'elenco dei 100 latitanti più pericolosi;**
 - **2.814 beni sequestrati per un valore di oltre 1 miliardo e 750 milioni di euro;**
 - **180 beni confiscati per un valore complessivo di quasi 111 milioni di euro.**

- **Criminalità organizzata pugliese**

- Nel 2008 l'azione di contrasto alla Criminalità organizzata pugliese ha prodotto i seguenti risultati:

- **38 operazioni di polizia giudiziaria concluse, con l'arresto di 364 persone;**
 - **6 latitanti catturati;**
 - **332 beni sequestrati per un valore di oltre 47 milioni di euro;**
 - **90 beni confiscati per un valore di oltre 12 milioni di euro.**

- Particolarmente rilevante è stata l'attività di contrasto alle mafie straniere dedita specialmente al narcotraffico e ad altre attività criminose quali il traffico di immigrati clandestini e la connessa tratta di

esseri umani ai fini di sfruttamento sessuale e lavorativo, i reati predatori ed il contrabbando di sigarette.

Nell'attività di contrasto al traffico degli stupefacenti nel 2008 sono stati registrati, rispetto all'anno precedente, notevoli incrementi dei sequestri di hashish (+70,24%), di cocaina (+4,66%), nonché aumenti significativi nei sequestri di L.S.D. (+14,49%), effetto sicuramente di una più incisiva azione di contrasto da parte dei competenti organi territoriali. Complessivamente i sequestri di droga nel 2008 sono stati di **Kg.42.196,157**.

Si è dato notevole incentivo all'**azione di contrasto alle droghe sintetiche**, nell'ambito del progetto **SYNERGY** teso al rafforzamento dei controlli alla frontiera dei Paesi precursori di droghe sintetiche, e si è **rafforzata la lotta al traffico di stupefacenti via internet**.

Le investigazioni svolte nel campo degli stupefacenti confermano l'esistenza in Italia di un reticolo criminale organizzato prevalentemente proveniente **dall'Africa centrale**. Il **traffico di sostanze stupefacenti**, in particolare di cocaina ed in misura minore di eroina, è spesso destinato alla delinquenza organizzata italiana, specialmente alla 'ndrangheta ed alla camorra.

Contrasto all'immigrazione clandestina

■ L'attività di prevenzione e contrasto al **fenomeno dell'immigrazione clandestina e alle connesse fenomenologie criminose**, che incidono negativamente sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica, si è espressa attraverso strategie diverse a seconda della provenienza dei flussi, delle rotte prescelte dai clandestini (mare, terra, via aerea) e delle modalità di viaggio.

Dall'esame dei dati emerge che i **flussi migratori via mare** – maggiormente rilevanti sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica in ragione delle modalità con cui avvengono gli sbarchi e della consistenza degli stessi – si sono concentrati, anche nel 2008, principalmente su Lampedusa, ritornata ad essere la meta prescelta dai clandestini intenzionati a raggiungere illegalmente l'Italia.

Le strategie attuate, supportate dai due D.P.C.M. 14 febbraio e 25 luglio 2008 in tema di "proroga dello stato di emergenza per proseguire le attività di contrasto all'eccezionale afflusso di cittadini extracomunitari", hanno evitato particolari riflessi negativi sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Si è operato sia distribuendo negli appositi centri di accoglienza ed in altre strutture temporaneamente allestite i numerosi clandestini sbarcati lungo le coste, evitando in tal modo una pericolosa concentrazione degli stessi, sia utilizzando lo strumento dell'"accompagnamento" degli stranieri clandestini nei Centri di Identificazione ed Espulsione (C.I.E.) - già Centri di Permanenza Temporanea e Assistenza - per il loro successivo rimpatrio. Si è potuto contare su **10 centri** con una ricettività complessiva di circa **1.150 posti**. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2008 sono stati **effettivamente rimpatriati 24.234 stranieri**.

Nell'ambito dell'azione diretta a prevenire e a contrastare il fenomeno dei flussi illegali, soprattutto attraverso **l'intensificazione dei controlli alle frontiere terrestri, marittime ed aeree**, assumono rilevanza le attività svolte anche in collaborazione con le Forze di polizia di frontiera di altri Stati.

I positivi risultati conseguiti con l'operazione "Alto Impatto II", caratterizzata da servizi congiunti di controllo alle frontiere terrestri effettuati dall'Italia, dalla Francia e dalla Spagna con il concorso anche della Grecia, hanno indotto a ripetere tale operazione nel periodo dal 5 maggio al 15 giugno 2008 con puntuali controlli alle frontiere interne tra Italia, Francia, Spagna con estensione anche alla Germania e al Portogallo.

L'attività dispiegata ha consentito l'arresto di **151** persone, la denuncia in stato di libertà di **352**, l'effettuazione di **386** riammissioni attive verso la Francia e di **526** riammissioni passive dalla Francia.

■ L'Italia partecipa a tutte le iniziative assunte dall'Agenzia Europea delle Frontiere (FRONTEX) fornendo un significativo contributo al buon esito dei progetti pilota, di grande rilievo strategico, nel settore del contrasto

all'immigrazione clandestina via mare, nonché individuando una rilevante aliquota di propri operatori per la costituzione delle squadre di intervento rapido (*Rapid Border Intervention Team – RABIT*) il cui apporto può essere richiesto dagli Stati membri in caso di massiccio afflusso di clandestini alle frontiere esterne.

Si è assicurata la partecipazione, diretta o in via di coordinamento, delle unità aeree e navali delle Forze di polizia o militari degli Stati aderenti in occasione di **24 operazioni congiunte** (*Joint Operations*) organizzate da FRONTEX, 9 delle quali hanno interessato le **frontiere marittime**, 8 quelle terrestri e 7 quelle aeree.

Per le frontiere marittime l'Italia ha partecipato all'operazione "NAUTILUS 2008", esercizio di pattugliamento congiunto nel tratto di mare compreso tra l'isola di Lampedusa, Malta e Libia.

L'Italia, inoltre, ha preso parte con l'invio di mezzi, uomini ed esperti della "task force" di Lampedusa ad operazioni di pattugliamento congiunto nelle acque prospicienti le Canarie, coordinate da FRONTEX su richiesta della Spagna (HERA 2008).

Si è altresì svolta l'operazione "HERMES 2008", volta a contrastare il flusso migratorio che dall'Algeria giunge sulle coste della Sardegna.

AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO ORGANIZZATIVO E TECNOLOGICO

La polizia stradale

■ Mirando a conseguire l'obiettivo posto dall'Europa di ridurre del 50% il numero dei morti sulle strade entro l'anno 2010, la sicurezza stradale è stata posta tra le priorità del Governo e nel **"pacchetto sicurezza"** è stata introdotta una disciplina più articolata ed incisiva che **inasprisce le sanzioni** già previste per la guida sotto l'effetto dell'alcol e delle sostanze stupefacenti, fenomeno questo, purtroppo, in crescita nei giovani.

A tale disciplina sono stati affiancati **interventi tecnologici** miranti al **potenziamento dei servizi di controllo e vigilanza sulla rete stradale ed autostradale**, nonché all'accertamento del tasso alcolico e dell'uso di sostanze stupefacenti e di rilevazione degli eccessi di velocità specie dei veicoli commerciali.

Le pattuglie impiegate per questa delicata attività sono passate da **4.608.703** nel 2007 a **4.710.094** nel 2008, con un incremento pari al 2,2 %.

■ In generale, in materia di sicurezza nella circolazione stradale, nel 2008, sono stati rilevati **123.023 incidenti** con **2.981 persone decedute e 88.617 feriti**. Rispetto allo stesso periodo dell'anno 2007 si è registrata una **diminuzione del 6%** del numero dei morti e del **9%** del numero degli **incidenti stradali**.

L'uso delle tecnologie e la nuova normativa hanno inciso positivamente anche sul tragico tema delle **stragi del sabato sera**, ove ricorre spesso l'abuso di alcol e di sostanze stupefacenti specialmente nelle località caratterizzate da un'elevata mobilità notturna dei giovani per la presenza di locali di intrattenimento e svago.

■ Per rendere più efficace e diffuso il sistema di prevenzione, la Polizia di Stato ha fatto ampio uso delle **moderne tecnologie** specie in relazione alla viabilità autostradale. In particolare:

- **Sistema di controllo dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria** effettuato mediante **impianti di ripresa** video lungo le carreggiate autostradali e nelle aree di servizio, anche con lettura automatica delle targhe dei veicoli in transito e l'analisi delle scene che generano allarme. I dati e le immagini vengono trasmessi attraverso una nuova rete di fibre ottiche a banda larga ai centri operativi autostradali e a mezzi della Polizia di Stato, appositamente attrezzati come sala radio mobile per interventi di emergenza. L'investimento complessivo del sistema, cofinanziato con i fondi del PON Sicurezza, è pari a 30 milioni di euro;

- **Sistema M.I.N.O.S.S.E.** (Monitoraggio Infrazioni Osservazione Sorpasso Sagoma Emergenza), basato su un complesso sistema di **apparati automatici** per la verifica di una serie di

comportamenti di guida potenzialmente molto pericolosi, quali i sorpassi tra veicoli commerciali nei tratti vietati e l'uso indebito della corsia di emergenza. Il sistema è già attivo su alcuni tratti delle autostrade A4 (Milano-Brescia), A1 (Roma-Milano) e A7 (Milano-Genova). Nel 2008 il **sistema ha consentito di accettare 1.434 violazioni;**

- **Sistema SICVE TUTOR** (Sistema Informativo Controllo Velocità), concepito per sanzionare non l'eccesso sporadico della velocità ma la persistente volontà nel mantenere una velocità di marcia superiore ai limiti stabiliti; è unico nel suo genere in Europa ed è dotato di **182** postazioni di rilevamento. All'inizio del 2008 erano 104. È installato sui tratti con una rilevanza statistica di incidenti con esito mortale superiore alla media nazionale e ha consentito, nel 2008, **in ogni condizione atmosferica e di tempo**, di accettare ben **517.246 infrazioni**. In alcuni tratti in cui è in funzione, la velocità media dei veicoli in transito si è sensibilmente ridotta, con una **diminuzione del tasso di mortalità di circa il 50%**.

Contrasto alla criminalità

- Il potenziamento delle tecnologie utili alla prevenzione e al contrasto della criminalità ha riguardato in particolare:

- **Sale operative**

Al fine di assicurare mirati interventi mediante una tempestiva conoscenza della dislocazione di uomini e mezzi sul territorio, anche per favorire il recupero di risorse umane e una più razionale operatività, si è proceduto nel progetto di interconnessione mediante **l'attivazione di 15 sale operative** che hanno interessato le principali **stazioni** del Sud Italia. Va segnalata la funzionalità del sistema denominato I.M.A.S. (*Integrated Multimedia Archive System*), che implementa l'interconnessione consentendo al personale di **vigilanza sui treni** di effettuare gli inserimenti nella Banca Dati Interforze e di interfacciarsi con le sale operative attraverso l'utilizzo di apparati portatili di tipo palmare.

- **Sistemi di videosorveglianza**

Tali sistemi sono stati installati, d'intesa con gli enti territoriali interessati, nelle **zone cittadine** considerate a rischio, con l'intento di attuare un controllo mirato delle aree ove, con maggior frequenza, si registrano episodi di turbativa della sicurezza pubblica.

L'installazione di sistemi altamente tecnologici è stata estesa anche ai più importanti **porti e aeroporti** nazionali e presso le **stazioni ferroviarie** del Sud Italia.

- **Innovazioni tecnologiche nell'attività di prevenzione e contrasto ai crimini informatici**

E' continuata l'opera di perfezionamento ed implementazione del C.N.A.I.P.I.C. (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche di Interesse Nazionale), per la tutela delle aziende ed istituzioni che gestiscono o forniscono **servizi strategici** la cui interruzione sarebbe di nocimento per la vita del Paese. Tali servizi sono stati individuati con decreto del Ministro dell'Interno, in applicazione della normativa antiterrorismo introdotta con il decreto legislativo 27/7/2005, n. 144, convertito dalla legge 31/8/2005, n. 155.

- ***Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia sulla rete internet***

Istituito con legge n. 38/2006, recante “disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo *internet*”, è stato inaugurato il 1° febbraio 2008. Sono proseguite le iniziative di studio del fenomeno della diffusione di materiale pedopornografico sulla rete *internet* e completate le procedure per dare piena funzionalità al Centro.

- ***Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d’Italia” 2000-2006 e “Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza” 2007-2013 (Sicilia, Campania, Puglia e Calabria)***

Sono stati conseguiti risultati importanti nell’ambito del Programma, con particolare riguardo alla **restituzione alla collettività** di beni confiscati alla criminalità organizzata, al **progetto in ponte radio e fibra ottica**, per l’aumento della velocità di trasmissione di dati e fonie, al **progetto A.F.I.S. (Automatic Fingerprint Identification System)**, finalizzato al potenziamento tecnologico del sistema informativo interforze, al **potenziamento degli standard di sicurezza della rete ferroviaria**.

- ***Sistemi di identificazione dattiloskopica***

Sono state sviluppate le iniziative per l’ampliamento della **Banca Dati A.P.I.S. (Impronte Palmari)** e per l’estensione dell’attività di inserimento dattiloscopica ai Gabinetti Interregionali/Regionali di Polizia Scientifica (abilitati: Lazio, Umbria, Abruzzo e Triveneto).

E’ stato dato avvio all’attività di configurazione del **software** necessario al collegamento al Sistema A.F.I.S. degli Istituti di Pena attraverso i Gabinetti Interregionali/Regionali di Polizia Scientifica delle Regioni interessate dal Programma Operativo Nazionale per lo Sviluppo del Mezzogiorno.

- ***Banca dati vocale***

E’ stato sviluppato il progetto messo a punto dal Gruppo di lavoro per la **“Creazione e gestione di una banca dati vocale”**, costituito dai laboratori di fonica del Servizio Polizia Scientifica e dagli atenei di Roma “Tor Vergata”, Roma “La Sapienza” e “Arcavacata di Rende” (Cosenza), finalizzato all’individuazione di bacini dialettali, registrazione voci per *data base*, analisi voci registrate, inserimento dati nel relativo *data base*.

- ***Rinnovamento tecnologico del Sistema Informativo Interforze***

E’ proseguita l’attività volta a realizzare il **rinnovamento tecnologico del Sistema Informativo Interforze**, con l’avvio della fase di realizzazione del CED presso il Compendio Anagnina di Roma, nonché del Sistema N.SIS secondo le direttive europee Schengen, e la formazione ed aggiornamento degli operatori delle Forze di polizia.

Sezione 2

Priorità politica B:

Proseguire la realizzazione del quadro articolato e organico di interventi, messo a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, a fini di massima coesione, integrazione sociale e condivisione di valori e diritti da parte delle varie componenti della realtà di pluralismo culturale e religioso presente nel Paese

Obiettivo strategico:

PROSEGUIRE L'ATTUAZIONE DEL QUADRO ARTICOLATO E ORGANICO DI INTERVENTI PER IL GOVERNO DEI FENOMENI DELL'IMMIGRAZIONE E ASILO

Azioni realizzate e risultati raggiunti

REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CITTADINANZA ITALIANA

- Nel 2008 sono state presentate n. 56.985 domande: il 20% in più rispetto al 2007, quando furono presentate n. 46.518 domande (pari al 50% in più rispetto al 2006). I dati relativi al 2008 confermano dunque la tendenza all'aumento delle istanze che, fino all'anno 2006, era quantificabile in 30.000 domande annue. Si è peraltro registrato un numero di istanze per residenza (32.026) superiore a quelle per matrimonio (24.959), tendenza già registrata nel 2007. Nel 2008 sono stati adottati **39.484** provvedimenti di conferimento della cittadinanza, di cui **24.950** per **matrimonio**, a firma del Sottosegretario di Stato, su delega del Ministro e **14.534** per **residenza**, a firma del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Interno.
- Nel quadro di una collaborazione sinergica tra gli Organi coinvolti nel procedimento sono stati realizzati **incontri formativi** con i responsabili del settore cittadinanza di tutte le Prefetture-UTG e Questure. Gli incontri sono stati finalizzati ad approfondire le tematiche sulla materia e ad illustrare i più recenti orientamenti interpretativi adottati dall'Amministrazione, nonché a presentare le ultime implementazioni del sistema informatizzato di gestione della procedura.
- E' stata ulteriormente potenziata l'attività dedicata a dare piena attuazione alla normativa di riconoscimento della cittadinanza in favore dei connazionali dei territori dell'**Istria**, di **Fiume** e della **Dalmazia**, ed ai loro discendenti, che avevano perso il titolo per effetto del fenomeno migratorio dell'inizio del secolo scorso e della mancata opzione. Allo scopo sono stati intensificati i rapporti con le Autorità consolari e con i Comuni, favorendo la creazione di una **rete istituzionale**; sono stati presi accordi con il Consolato Generale d'Italia a Fiume e a Capodistria; si è tenuto a Roma un incontro con i rappresentanti dell'Unione Italiana in Croazia, per valutare ulteriori forme di collaborazione idonee a ridurre i tempi di concessione della cittadinanza.
- Per quanto riguarda la situazione delle **Comunità Rom** e le politiche relative alla loro integrazione, è stata organizzata, in collaborazione con il Ministero della Solidarietà Sociale, la Conferenza Europea sulla popolazione Rom, tenutasi a Roma il 22 e 23 gennaio 2008.